

in collaborazione con



# Manifesto per le Marche Solidali



---

# MANIFESTO PER LE MARCHE SOLIDALI

*“La speranza non è ottimismo. La speranza non è la convinzione che ciò che stiamo facendo avrà successo. La speranza è la certezza che ciò che stiamo facendo ha un significato, che abbia successo o meno.”*

**Vaclav Havel** scrittore, ex presidente Repubblica Ceca

Essere una comunità significa condividere valori e cultura e per essere sempre di più una Comunità nelle Marche, serve discutere di etica e di comportamenti positivi riconosciuti, come quelli che quotidianamente troviamo nei gesti volontari delle tante e dei tanti cittadini attivi, dei volontari che a livello regionale sono oltre 40.000. Questi gesti sono sospesi tra l'impegno pubblico delle istituzioni e il bisogno reale, nel quale i volontari si fanno carico del "qui ed ora", delle esigenze concrete delle persone.

Purtroppo oggi non basta più riconoscere i comportamenti positivi, dobbiamo anche disconoscere gli atteggiamenti ostili e l'indifferenza perché ci fanno restare soli. Lo dobbiamo soprattutto ai nostri giovani, affinché crescano dando valore alla solidarietà, un carattere che ci ha sempre contraddistinto ma che oggi, in una società in cui crescono le diseguaglianze, viene messo in discussione.

Nell'attuale clima di diffidenza, cresciuto anche a causa di una politica che ne trae consenso, sempre più spesso le nostre organizzazioni finiscono nel mirino di attacchi strumentali e generalisti, sono chiamate a giustificarsi, a dimostrare trasparenza, a misurare progetti e bilanci. Questo è il frutto di una narrazione parziale del nostro operato, è una tendenza che necessita di essere invertita attraverso il racconto reale del nostro impegno. La ricchezza di legami e di possibilità che noi offriamo a tutti i marchigiani che hanno voglia di essere cittadini attivi è ampissima. Donazione, ambiente, socio-sanitario, longevità attiva, promozione culturale e ricreativa, protezione civile sono solo alcuni dei campi nei quali siamo in prima linea, attraverso una forma di collaborazione sussidiaria con tutti i livelli di organizzazione pubblica.

Nel suo discorso di insediamento come Presidente del Parlamento europeo David Sassoli ha parlato di un'Europa nuova, più vicina alle esigenze dei cittadini, più verde, più severa nella difesa dello Stato di diritto, più attenta ai diritti sociali, più efficiente e trasparente nel suo processo decisionale.

**Crediamo in un'Europa** dove i volontari siano riconosciuti come fondamentali attori nella costruzione di una società coesa, sostenibile e inclusiva, basata sulla solidarietà e sulla cittadinanza attiva. Abbiamo bisogno di un'Eu-

---

---

ropa capace di sostenere lo sviluppo di politiche e programmi che possano incoraggiare, ispirare e sostenere un associazionismo qualificato, preparato ed efficace. Che sappia facilitare e incoraggiare la collaborazione inter-settoriale di qualità, basata su buone pratiche per la promozione dei valori di cui siamo portatori, per l'affermazione a livello europeo del giusto ruolo del volontariato, che non è quello di sostituzione di lavoratori a basso costo ma di elemento rafforzativo della partecipazione dei cittadini, della coesione sociale e può essere volano per la creazione di nuovi posti di lavoro in professioni ed attività nuove rispetto a quelle già esistenti.

**Auspichiamo** che in prospettiva si possano sviluppare politiche e programmi di per includere persone di tutte le età e che siano formalizzati strumenti relativi al riconoscimento delle competenze acquisite con modalità di apprendimento informale, durante lo svolgimento di attività di volontariato. Il nostro auspicio infine è che, nella Regione Marche, per la programmazione dei fondi europei del prossimo settennato, siano tenute in considerazione le nostre istanze, attraverso un'interlocuzione specifica.

**Crediamo che l'Italia** saprà uscire a testa alta da questo momento di crisi valoriale e saprà ritrovare la sua vocazione solidale, tendendo la mano a chi è più fragile. Per questo ci vuole l'aiuto di tutti noi, dobbiamo lottare ogni giorno per affermare i nostri valori, anche quelli che abbiamo sempre considerato ormai scontati. La cura dell'ambiente, l'aiuto verso chi è in difficoltà, l'equità sociale sembrano oggi in discussione nella nostra società. Il Terzo settore invece li traduce quotidianamente in azioni, per migliorare la condizione delle persone e dei territori.

**Condividiamo** l'appello al *sensu di responsabilità* che ha richiamato il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, durante il suo discorso d'inaugurazione dell'anno accademico all'Università Campus biomedico di Roma: "Chi può immaginare, chi può comprendere come sarà il mondo del futuro? La risposta è illuminante: chiedete ai vostri bambini.

Io credo che la risposta dei bambini [...] sia sotto gli occhi di tutti: cercare di avere una vita serena e quindi una convivenza serena, contro la chiusura egoistica e l'arroccamento egoistico. Avere un senso di responsabilità, appunto, contro l'indifferenza. Chiedono ancora [...] solidarietà, aiuto vicendevole, appunto, contro l'intolleranza, l'odio, la contrapposizione.

Non sono alternative retoriche; non si tratta di alternative astratte, ma estremamente concrete.

Se qualcuno arriva, in un autobus, a dire ad una bimbetta di sette anni 'non puoi sederti accanto a me' perché ha la pelle di colore differente o se a una signora anziana che non ha mai fatto male alcuno, ma che il male lo ha subito da bambina in forma crudele, come Liliana Segre, è necessario assicurare una scorta, vuol dire che questi interrogativi non sono né astratti, né retorici. Ma sono concreti".

---

---

**Nelle Marche** abbiamo la fortuna di avere un insieme di terzo settore che funziona bene; il dialogo è positivo, gli organismi di rappresentanza vengono riconosciuti sia all'interno del Terzo Settore, sia dalle istituzioni, abbiamo una spiccata propensione alla progettazione di soluzioni efficaci, economicamente sostenibili, spesso sviluppate in rete e abbiamo solide relazioni con partner e istituzioni nazionali.

Tutto questo valore per essere sfruttato nel miglior modo possibile, ha bisogno di essere portato ancora meglio a sistema, è **auspicabile** costruire un impianto capace di dialogare sulla prospettiva, di esprimere una visione comune, perché forse abbiamo bisogno di fare sintesi delle nostre sensibilità ed esprimerci in forma corale. Abbiamo bisogno di riscoprire la nostra funzione di Advocacy per promuovere un modello di sviluppo più sano, sostenibile e attento ai bisogni reali delle persone.

Nella **Regione Marche**, grazie alla nostra capacità di dialogo, ai contenuti del nuovo piano sociale regionale e al percorso di recepimento della riforma del terzo settore, ci sono oggi le condizioni per promuovere un modello di welfare partecipato e sostenibile. Possiamo ambire ad aggiungere alcuni elementi di efficacia al programma della L.328/2000, nell'ambito della sussidiarietà con le istituzioni chiedendo che siano potenziati gli strumenti istituzionali per realizzare veri percorsi di partecipazione che coinvolgano l'associazionismo e il Terzo Settore, che si possa davvero pianificare insieme in co-programmazione e promuovere co-progettazioni.

**L'intento di questo manifesto** è sancire il legame che unisce l'associazionismo marchigiano e fare in modo di non perdere l'occasione di essere protagonisti del nuovo welfare che si sta sviluppando. Abbiamo di fronte sfide difficili; come tutti oggi siamo coinvolti in prima linea per la sostenibilità ambientale, a partire dalla lotta ai cambiamenti climatici, dove le conseguenze sempre più evidenti e drammatiche, fanno pagare il prezzo più alto alle persone e ai territori più deboli e fragili.

Il volontariato può e deve giocare un ruolo determinante nell'accompagnare le Marche verso un nuovo modello di progresso, un coraggioso "green new deal", per una comunità più bella, equa e solidale ed una economia "umanizzata" più sostenibile, circolare e civile.

Oltre all'attuazione di strategie per ridurre il nostro impatto crediamo ci sia bisogno di segnali forti, di esempi da seguire. La popolazione marchigiana è una tra le più longeve d'Italia, questo richiede robuste politiche di invecchiamento attivo. Il nostro territorio oltre ad aver subito le problematiche legate al terremoto ha anche una conformazione che richiede attenzione e politiche specifiche sia per le aree interne che per la parte costiera. Abbiamo infine bisogno di alimentare la grande propensione che i marchigiani hanno dimostrato sul tema della solidarietà: donare sé stessi è costruttivo e appagante, ma c'è bisogno anche di sistemi organizzativi adeguati.

---

---

Il percorso in atto ci offre inoltre lo spunto per dialogare, al nostro interno, sull'importanza delle attività realizzate quotidianamente da tutti i volontari. Le persone che con il loro impegno soddisfano bisogni e si fanno carico di emergenze sociali e ambientali hanno il diritto di essere riconosciute per quello che fanno, per l'esempio che danno e perché sono l'espressione più pura della solidarietà.

**Crediamo** che il rafforzamento dell'integrazione degli interventi sia una prospettiva determinante per il funzionamento del sistema sociale della Regione. Siamo convinti che la complessità del welfare moderno non possa essere affrontata unicamente attraverso azioni settoriali ma che debba essere sfidata con vere politiche di sviluppo complessivo e che in particolare in fase programmatica ci sia la consapevolezza che quando trattiamo un tema specifico, per risolverlo, dobbiamo agire su tutte le leve a nostra disposizione.

Il recepimento della normativa di riforma del Terzo Settore è una azione che ci riguarda da vicino, il D.Lgs. 117/2017 è un atto che sta già cambiando le forme con le quali gli enti di terzo settore si organizzano. Questa innovazione normativa, come è normale che sia, ha in sé aspetti che ci aiutano e altri che potenzialmente mettono in crisi molte esperienze di azione civica. Per questo esprimiamo l'auspicio che il percorso partecipato che guiderà il recepimento da parte della Regione Marche, sappia salvaguardare ogni aspetto di valore presente nel tessuto associativo.

Per tutto questo e per molto altro che emergerà dal confronto che qui si apre rivolgiamo il nostro appello affinché si possano costruire insieme soluzioni e risposte a partire dal bene che vogliamo al nostro territorio, alle persone che ci abitano e all'ambiente. Non crediamo che lo stato di necessità di alcuni o situazioni di difficoltà possano in alcun modo legittimare prese di posizione nette e il ricorso a soluzioni semplicistiche, che come spesso dimostrato, risulterebbero inefficaci. Per affrontare le sfide odierne ci vuole sacrificio, voglia e serietà. Di questo siamo capaci ed ora è il momento di darne prova.

Ancona, 5 dicembre 2019

promotori:

**Centro Servizi per il Volontariato delle Marche**

**Forum Terzo settore Marche**

**Acli Marche**

**Arci Marche**

**Auser Marche**

**Avis Marche**

---



